

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

N. 753

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli affari esteri

(RUGGIERO)

di concerto col Ministro della giustizia

(CASTELLI)

col Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

e col Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(MORATTI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 OTTOBRE 2001

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Analisi tecnico-normativa	»	7
Analisi d'impatto sulla regolazione	»	8
Relazione tecnica	»	11
Disegno di legge	»	19
Testo della Convenzione in lingua inglese	»	23
Traduzione non ufficiale in lingua italiana	»	40

ONOREVOLI SENATORI. - La Convenzione, aperta all'adesione degli Stati facenti parte del Consiglio d'Europa e della «Regione europea» dell'UNESCO (che convenzionalmente include anche Stati Uniti d'America, Canada, Australia), è stata già firmata dalla maggioranza degli aventi diritto.

La medesima richiama, nelle premesse, alle motivazioni culturali che la fondano, e cioè:

- importanza dell'istruzione superiore e della sua ricchezza nella diversità degli ordinamenti e dei sistemi europei, per la promozione della pace, attraverso la reciproca conoscenza e mutua fiducia;

- utilità di una formazione che possa attingere ad una tale ricchezza di risorse educative;

- necessità di facilitare la mobilità accademica anche attraverso un giusto riconoscimento dei periodi e titoli di studio precedenti che non pregiudichi tuttavia il principio di autonomia delle istituzioni universitarie;

- importanza delle richiamate precedenti Convenzioni settoriali in materia facenti capo ai due organismi multilaterali;

- obiettivo di unificare e integrare le Convenzioni per adattarle all'attuale assetto e all'accresciuta diversificazione dei sistemi nazionali di istruzione superiore e per migliorare le procedure di riconoscimento rendendole più trasparenti e sicure per gli interessati.

Si struttura, quindi, in undici Sezioni.

Sezioni I e II. - Sono rispettivamente finalizzate a chiarire la terminologia utilizzata e gli obblighi diversi creati dalla Convenzione nei confronti degli Stati Parte in funzione delle differenti competenze, nei medesimi,

delle autorità centrali e degli istituti universitari.

Sezione III. - Enuncia i principi fondamentali da rispettare per una corretta valutazione dei titoli, che deve riferirsi esclusivamente alle oggettive conoscenze e capacità dell'interessato senza alcuna distinzione relativa ai suoi requisiti soggettivi (sesso, razza, religione, origine nazionale, eccetera).

Afferma che le «informazioni pertinenti» sui titoli devono essere l'unica base per le decisioni di riconoscimento ed elenca le distinte responsabilità degli interessati, delle Università e degli Stati Parte per quanto riguarda il dovere di fornire informazioni;

Stabilisce: *a)* l'obbligo di tempi precisi e ragionevoli per la conclusione di ogni procedura; *b)* l'obbligo di motivare l'eventuale decisione negativa; *c)* l'obbligo di permettere misure compensative ai fini del riconoscimento; *d)* il diritto al ricorso.

Sezioni IV, V e VI. - Ripristinando ed estendendo i contenuti di precedenti singole Convenzioni del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO, esplicitano regole e principi per la valutazione ed il riconoscimento rispettivamente dei titoli di immatricolazione (IV), dei periodi intermedi di studio universitario (V) e dei titoli finali universitari (VI) sulla base dei concetti chiave di tutta la Convenzione di «corrispondenza sostanziale» e di «equa valutazione».

Si richiama l'attenzione in particolare sulle seguenti disposizioni che sembrano rilevanti per il nostro Paese:

- gli articoli IV.9 e VI.5 proposti da parte italiana, che rinviano alla legislazione e agli accordi bilaterali di ciascuno Stato Parte per quanto riguarda le condizioni di riconoscimento dei titoli rilasciati da scuole e

università estere che funzionino sul proprio territorio;

- l'articolo IV.5, nel quale viene chiarito che, ai fini dell'accesso all'istruzione universitaria in un altro Stato, quest'ultimo può chiedere la certificazione del superamento delle eventuali prove complementari di idoneità previste nel Paese d'origine, ovvero offrire un'alternativa che soddisfi le stesse esigenze (ad esempio esami simili nello Stato ospite);

- l'articolo V.3, che pone l'accento sull'impegno delle Parti a facilitare il riconoscimento di periodi di studio soprattutto *a)* in presenza di accordi tra le istituzioni universitarie tra cui avviene la mobilità degli studenti; *b)* in caso di rilascio, da parte delle medesime istituzioni, di certificazione in cui si attesti l'esito positivo degli studi già svolti;

- l'articolo VI.3, che esplicita, quali fini del riconoscimento: *a)* l'accesso agli studi universitari complementari o di livello superiore; *b)* il diritto all'uso del titolo nel rispetto delle norme del Paese ospite. Per quanto riguarda i fini professionali, l'articolo contiene un semplice richiamo alla possibilità di facilitare l'accesso al mercato del lavoro salvaguardando la legislazione del Paese di arrivo.

Sezione VII. - Impegna le Parti a studiare tutte le misure possibili per valutare la preparazione culturale per l'accesso e la prosecuzione degli studi universitari e quella necessaria per l'esercizio professionale dei rifugiati politici, profughi e persone in condizioni simili a quelle dei rifugiati, anche quando i titoli ottenuti in uno degli Stati Parte non possano essere comprovati con documenti formali.

Sezione VIII. - Stabilisce il dovere di adeguata informazione, da parte di ogni Stato membro nei confronti degli altri, circa le proprie istituzioni universitarie (comprese quelle situate fuori dal proprio territorio) ed i loro programmi d'insegnamento per facilitare

un'equa valutazione dei titoli di cui è stato chiesto il riconoscimento. Sono individuate altresì modalità diverse di informazione per gli Stati per cui esiste un sistema ufficiale di valutazione o accreditamento di istituzioni e programmi, e per gli Stati che, invece, non hanno un tale sistema.

Sezione IX. - Vengono individuati i seguenti strumenti per rispondere al dovere di informazione:

- l'istituzione in ogni Stato di un centro nazionale di informazione con compiti di documentazione e consulenza;

- l'adozione, da parte di ogni università - su raccomandazione delle autorità centrali - di un documento aggiuntivo (Supplemento al Diploma) al titolo, che ne chiarisca i contenuti formativi ed il livello, secondo uno schema standardizzato e aggiornato periodicamente.

Sezione X. - Individua i seguenti organi per l'attuazione della Convenzione:

- un Comitato della Convenzione costituito da un rappresentante per ogni Parte, con la partecipazione di osservatori, quali gli Stati dell'Unione europea e la Santa Sede, nonché i rappresentanti di organismi governativi e non governativi che operano nel settore del riconoscimento nella regione europea. Il Comitato ha il compito di promuovere e verificare l'applicazione della Convenzione, diramando - previo parere della Rete europea dei Centri nazionali di informazione (ENIC) - dichiarazioni, raccomandazioni e codici procedurali, dei quali ogni Parte dovrà incoraggiare l'applicazione presso le proprie autorità competenti nel riconoscimento dei titoli accademici esteri. L'organo si riunirà per la prima volta entro un anno dalla data di entrata in vigore della Convenzione e successivamente ogni tre anni;

- la Rete ENIC, Rete europea dei centri nazionali di informazione sul riconoscimento e la mobilità accademica, creata dai compe-

tenti organi del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO nel giugno 1994, con il compito di supportare le competenti autorità nazionali nell'attuazione pratica della Convenzione e di far da tramite nella raccolta, da parte di ogni Centro nazionale di informazione, della documentazione relativa agli studi e ai titoli di altri Stati Parte;

- ogni Stato può avere più Centri nazionali di informazione e tutti possono far parte dell'ENIC, ma disponendo di un solo voto.

Sezione XI. - Individua gli Stati aventi diritto alla firma o adesione, gli strumenti a tal fine, i depositari (Segretario generale del Consiglio d'Europa e Direttore generale dell'UNESCO), i termini e le condizioni per l'entrata in vigore, la possibilità di accesso alla Convenzione - dopo la sua adozione - da parte di altri Stati aventi diritto, con la maggioranza dei due terzi delle Parti, nonché la possibilità di adesione della Unione europea che vi può aderire semplicemente su domanda dei suoi Stati membri.

Viene precisato che questa Convenzione sostituirà, nelle relazioni reciproche degli Stati che vi avranno aderito, le precedenti Convenzioni regionali dell'UNESCO o quelle settoriali del Consiglio d'Europa nella materia in questione, mentre le precedenti Convenzioni continueranno a restare in vigore per gli Stati firmatari delle medesime che non avranno aderito alla Convenzione di Lisbona.

È prevista la possibilità che ogni Stato precisi, all'atto della firma o del deposito del suo strumento di adesione, il territorio o i territori ai quali si applica la Convenzione, potendo estendere o restringere successivamente l'ambito territoriale di applicazione con specifica dichiarazione indirizzata a uno dei depositari.

Sono individuate poi le modalità di denuncia esercitabili da di ogni Parte, nonché la possibilità della sua sospensione nei confronti di Stati Parte che l'abbiano violata in disposizioni essenziali.

Vengono poi indicate le disposizioni della Convenzione passibili di riserva di applicazione, con la precisazione che la Parte che abbia espresso una riserva a proposito di una disposizione non può pretendere l'applicazione a suo favore.

Infine è regolamentata la possibilità di emendamenti, da adottare con protocolli aggiuntivi alla Convenzione votati dalla maggioranza dei due terzi del Comitato della Convenzione, protocolli che vincoleranno solo le Parti che vi aderiranno formalmente; gli emendamenti così varati non potranno comunque riguardare i «principi fondamentali» di cui alla *Sezione III*.

Per quanto concerne i collegamenti tra il testo della Convenzione e le disposizioni del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica, si precisa quanto segue:

- articolo 2 del disegno di legge: tale articolo è correlato alla *Sezione II* della Convenzione la quale è volta a chiarire la competenza sul riconoscimento nell'ambito degli Stati Parte;

- articolo 3 del disegno di legge: tale articolo è correlato alla *Sezione III*, articolo III.5 della Convenzione che stabilisce: a) l'obbligo di tempi precisi e ragionevoli per la conclusione di ogni procedura; b) l'obbligo di motivare l'eventuale decisione negativa; c) l'obbligo di permettere misure compensative ai fini del riconoscimento; d) il diritto al ricorso (tale ultima previsione non è stata esplicitata nello schema di disegno di legge in quanto rientrante nelle procedure già vigenti in Italia di tutela giurisdizionale);

- articolo 4 del disegno di legge: tale articolo è correlato, come già si evince dal testo, alla *Sezione IV*, articolo VI.5, per quanto riguarda il riconoscimento dei titoli rilasciati da Università estere che funzionino sul proprio territorio;

- articolo 5 del disegno di legge: vale quanto già detto per l'articolo 2; è correlato alla *Sezione II* che stabilisce le competenze in materia di riconoscimento;

- articolo 6 del disegno di legge: tale articolo è correlato, come già si evince dal testo, alla *Sezione X*, articolo X.1, che prevede la costituzione di un Comitato incaricato dell'applicazione della Convenzione e composto dai rappresentanti degli Stati Parte;

- articolo 7 del disegno di legge: come si evince dal testo, tale articolo è correlato alla *Sezione IX*, articolo IX.2, che prevede l'istituzione in ogni Stato di un Centro nazionale di informazione con compiti di documentazione e consulenza.

ANALISI TECNICO-NORMATIVA

Impatto comunitario

Le disposizioni del disegno di legge di ratifica della Convenzione non presentano profili di incompatibilità con il diritto comunitario, atteso che si tratta di estendere ai cittadini delle Parti contraenti (pertanto, anche non membri UE) la disciplina del riconoscimento dei titoli universitari stranieri anche ai fini professionali, così come avviene nel diritto comunitario in applicazione del sistema delle direttive.

Impatto istituzionale

Non si ravvisano aspetti di impatto istituzionale.

Impatto normativo

Il disegno di legge di ratifica incide sulla normativa vigente, in quanto vengono abrogati il secondo ed il terzo comma dell'articolo 170 e l'articolo 332 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni.

L'articolo 4 del disegno di legge contiene una norma di rinvio a successivo regolamento, in quanto si intende dare più ampia ed esauriente disciplina al settore dell'educazione transnazionale, regolato attualmente solo in parte dall'articolo 2 della legge 14 gennaio 1999, n. 4, che prevede un sistema fondato sulle filiazioni in Italia di università ed istituti superiori di insegnamento stranieri, la cui attività è autorizzata con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La norma di rinvio a successivo regolamento di cui all'articolo 5, comma 1, del disegno di legge è dovuta alla necessità di stabilire nuove procedure per il suaccennato riconoscimento dei titoli a fini professionali da parte delle amministrazioni competenti.

Impatto amministrativo

L'articolo 7 del disegno di legge prevede la costituzione presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di un Centro nazionale di informazione, così come disposto dall'articolo IX.2 della Convenzione, che sarà dotato di personale competente, di agevolazioni tecniche e di un *budget* che consenta gli opportuni contatti con le istituzioni di insegnamento superiore e con i Centri nazionali di informazione degli altri Paesi.

ANALISI DELL'IMPATTO DELLA REGOLAZIONE

Motivazioni che hanno condotto alla stipula della Convenzione

È stata avvertita la necessità di unificare ed integrare gli Atti internazionali già esistenti in materia fra gli Stati Parte allo scopo di adattarli all'attuale assetto ed all'accresciuta diversificazione dei sistemi tradizionali di istruzione superiore. Si è ritenuto opportuno migliorare le procedure di riconoscimento di periodi e di titoli di studio rendendole più trasparenti ed omogenee.

Soggetti diretti della Convenzione

Per Parti contraenti si intendono le Nazioni facenti parte del Consiglio d'Europa e della cosiddetta «Regione europea» dell'UNESCO, comprendente convenzionalmente anche Stati Uniti d'America, Canada ed Australia.

I soggetti destinatari dell'Atto internazionale sono, nell'ambito degli Stati Parte, da un lato (soggetti attivi), gli Istituti universitari e le Amministrazioni statali, dall'altro (soggetti passivi), diplomati, studenti universitari e laureati.

Categorie particolari di soggetti diretti

Sono previste procedure particolari, purché in conformità con le disposizioni costituzionali di ciascuno Stato Parte, per poter valutare equamente le posizioni di alcune categorie particolari di destinatari passivi, quali rifugiati, profughi e persone in condizioni simili a quelle dei rifugiati.

Soggetti indiretti della Convenzione

I centri di informazione sono strutture previste dalla Convenzione, istituite od individuate dalle Parti contraenti, allo scopo di fornire o facilitare la disponibilità dei dati in base ai quali potranno essere riconosciuti i titoli previsti dalla Convenzione; tali Centri potranno anche formulare pareri su questioni attinenti le valutazioni dei titoli, in conformità con le leggi vigenti, i regolamenti nazionali ed altri Atti internazionali in materia.

Modalità di attuazione

La valutazione dei titoli di studio sarà di competenza delle pubbliche amministrazioni, se a fini professionali, agevolando così l'accesso al mercato del lavoro o delle istituzioni accademiche, se finalizzate al proseguimento degli studi.

Le decisioni in merito sono basate su adeguate informazioni fornite in primo luogo dal richiedente, sotto la propria responsabilità, nonché dagli Istituti presso cui è stato svolto il periodo di studio o che hanno rilasciato il titolo di studio. Sono previsti, per i riconoscimenti, modalità e tempi stabiliti (novanta giorni).

Nei casi di decisione negativa le autorità competenti debbono motivare il relativo Atto, che è impugnabile dagli interessati entro termini ragionevoli.

Al fine di un'equa valutazione dei titoli ogni Stato è tenuto a fornire un'adeguata informazione agli altri Stati circa le proprie istituzioni universitarie; a tale scopo ogni Parte contraente istituisce (articolo 7, comma 1) o individua un Centro nazionale di informazioni e, anche tramite tali Centri, verrà promosso l'uso del Supplemento al Diploma dell'UNESCO-Consiglio d'Europa o di qualsiasi altro documento ad esso paragonabile.

L'Atto internazionale istituisce, inoltre, un «Comitato della Convenzione», che sarà composto da un rappresentante per ogni Parte contraente.

Obiettivo della Convenzione e risultati attesi

Il recepimento della Convenzione in parola nel nostro ordinamento intende favorire, mediante modalità di riconoscimento, sia di periodi che di titoli di studio di accesso all'Università ed accademici, disciplinate in modo uniforme, la diffusione delle informazioni relative all'organizzazione dei sistemi universitari nei vari Stati e stabilire codici di comportamento analoghi rispetto al riconoscimento dei periodi e dei titoli di studio conseguiti all'estero, basati sul principio della non-discriminazione, di certezza dei tempi di decisione e di motivazione delle decisioni assunte.

Si ritiene che dalla sua attuazione potrà derivare una maggiore mobilità dei diplomati, degli studenti universitari e dei laureati delle Parti contraenti.

Valutazioni dell'impatto sulla pubblica amministrazione

Viene prevista l'istituzione di un «Centro nazionale di informazione» presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che implicherà utilizzazione di personale competente in materia, strutture adeguate e l'aiuto di esperti aventi specifiche capacità professionali.

Valutazione dell'impatto sui destinatari passivi

I destinatari passivi della Convenzione (diplomati, laureati e studenti universitari) saranno favoriti in quanto potranno avvalersi di procedure, tempi ed esiti finali certi in materia di riconoscimento di periodi di studio universitari o di titoli di studio scolastici od accademici. Potranno, inoltre, usufruire della struttura del «Centro di informazione» presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

RELAZIONE TECNICA

L'applicazione della Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'istruzione superiore nella regione europea comporta i seguenti oneri:

Articolo II.1.2

«Nei casi in cui le decisioni su casi di riconoscimento spettano a singoli istituti di insegnamento superiore o ad altri organismi, ciascuna delle Parti, in base alla propria situazione o struttura costituzionale, inoltrerà il testo della presente Convenzione a quegli istituti o organismi ed adotterà tutti i provvedimenti possibili al fine di incoraggiare l'analisi e l'applicazione delle sue disposizioni».

Per i fini di cui sopra, si prevede l'organizzazione di un convegno nazionale da tenersi a Roma, non appena l'Italia avrà ratificato la Convenzione, per far conoscere alle università le innovazioni conseguenti sia la Convenzione stessa, il cui scopo è quello di facilitare la progressiva integrazione tra i sistemi educativi dell'Europa occidentale, centro-orientale, dell'ex URSS, degli Stati Uniti, del Canada e dell'Australia, sia la legge di ratifica italiana, in base alla quale il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero avverrà sulla base di criteri omogenei e sarà di competenza di un organismo nazionale, mentre rimarrà di competenza delle università il riconoscimento ai fini della prosecuzione degli studi.

Al convegno saranno invitati almeno due rappresentanti per ciascuna delle 72 università, rappresentanti delle parti sociali e del mondo del lavoro, della Conferenza dei Rettori e delle amministrazioni interessate: si prevede, pertanto, la partecipazione di circa 200 persone. Si prevede, inoltre, la presenza di tre relatori stranieri (rappresentanti della Commissione europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO) ai quali andrà corrisposto il rimborso delle spese di viaggio rispettivamente da Bruxelles, Strasburgo, e Parigi, nonché il trattamento di missione.

Costo previsto per l'organizzazione del convegno:

1) Sala riunioni ed impianti (microfoni, cabine traduzione simultanea)	L.	8.000.000
2) Interpreti: 2 per lingua francese e 2 per lingua inglese. Tariffa professionale giornaliera lire 600.000 x 4	»	2.400.000
3) Pranzo: costo unitario lire 70.000 x 200 persone	»	14.000.000

4) 2 <i>coffee-break</i> : costo unitario lire 15.000 x 200 persone x 2	L.	6.000.000
5) Materiale, spese organizzative varie	»	4.000.000
6) Rimborso spese viaggio e missione per i tre relatori stranieri.		

La relativa spesa viene così suddivisa:

Spese di missione:

pernottamento (lire 200.000 al giorno x 3 per- sone x 3 giorni)	»	1.800.000
--	---	-----------

diaria giornaliera per ciascun funzionario dollari USA dollari 167, al cambio di lire 2.100 = lire 351.000, cui si aggiungono lire 105.000 pari al 30 per cento, quale maggiorazione prevista dal- l'articolo 3 del regio decreto 3 giugno 1926, n. 941; l'importo di lire 456.000 viene ridotto di lire 117.000, corrispondente ad un terzo della diaria lire 339.000 + lire 102.000 quale quota media per contributi previdenziali, assistenziali ed IRPEF, ai sensi delle leggi 8 agosto 1995, n. 335 e 23 dicembre 1996, n. 662 (lire 441.000 x 3 persone x 3 giorni)	»	3.969.000
--	---	-----------

Spese di viaggio:

biglietto aereo Bruxelles-Parigi-Strasburgo-Roma (lire 2.200.000 x 3 persone = lire 6.600.000 + lire 330.000, quale maggiorazione del 5 per cento)	»	6.930.000
---	---	-----------

TOTALE ONERE . . .	L.	12.699.000
--------------------	----	------------

TOTALE . . .	L.	47.099.000
--------------	----	------------

Nei due anni successivi alla ratifica della Convenzione sono previsti, inoltre, tre incontri regionali (Italia Nord, Centro e Sud) per ciascun anno per fornire consulenza alle sedi universitarie.

In tali casi, si prevede di dover far fronte unicamente alle spese di missione per due funzionari del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Si prevedono tre seminari della durata ognuno di due giorni con pernottamento; la spesa di viaggio sarà riferita per esemplificazione alla destinazione di Milano.

Missioni in Italia

un terzo diaria (lire 15.000 x 6 giorni x 2 persone)	L.	180.000
pernottamenti (lire 250.000 x 3 pernottamenti x 2 persone)	»	1.500.000
vitto (lire 90.000 x 6 giorni x 2 persone)	»	1.080.000
viaggio Roma-Milano-Roma (lire 380.000 x 3 viaggi x 2 persone)	»	2.280.000
		<hr/>
TOTALE . . .	L.	5.040.000
		<hr/> <hr/>

Articolo III.4

«Allo scopo di facilitare il riconoscimento dei titoli di studio, ogni Parte garantirà che vengano fornite adeguate e chiare informazioni sul proprio sistema di istruzione».

Articolo VIII.2

Anche tale articolo, come il precedente, stabilisce il dovere di adeguata informazione, da parte di ogni Stato membro nei confronti degli altri, circa le proprie istituzioni universitarie.

Si prevede la redazione annuale di una guida informativa sul sistema italiano di istruzione superiore destinata alla comunità accademica internazionale ed alle organizzazioni internazionali e nazionali operanti nel settore della cooperazione universitaria e della mobilità accademica.

La guida sarà redatta e diffusa in lingua inglese, utilizzando i più comuni supporti (pubblicazione a stampa, *Cd-rom*, testo elettronico, pagine *html*).

L'onere annuale per la guida informativa sul sistema italiano di istruzione superiore sarà destinato alla copertura delle seguenti spese:

- raccolta delle informazioni;
- redazione dei testi in lingua inglese;
- editing* dei testi sui supporti informativi individuati;
- diffusione della guida nei diversi ambienti internazionali individuati;
- aggiornamento annuale dei dati;
- spese tipografiche e di realizzazione di *Cd-rom*.

L'onere complessivo annuale per la redazione della Guida informativa è quantificato in lire 40.000.000.

Articolo IV.7

«... l'ammissione ad un determinato istituto di insegnamento superiore può essere subordinato alla dimostrazione data dal richiedente di avere una conoscenza sufficiente della lingua o delle lingue in cui viene impartito l'insegnamento presso l'istituto interessato, ovvero in altre lingue specificate».

Si precisa che la prova di conoscenza della lingua italiana per l'accesso alle università di studenti stranieri non comporta oneri aggiuntivi.

Articolo VIII.1

In tale articolo sono individuate modalità diverse di informazione per gli Stati in cui esiste un sistema ufficiale di valutazione o accreditamento di istituzioni e programmi e per gli Stati che, invece, non hanno un tale sistema.

Non si prevedono oneri specifici conseguenti da questo articolo.

Articolo IX.2

Tale articolo individua quale strumento per rispondere al dovere di informazione la necessità di istituire in ogni Stato un Centro nazionale di informazione con compiti di documentazione e consulenza.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prevede di costituire un Centro nazionale d'informazione sul riconoscimento dei titoli accademici che svolga le funzioni individuate dall'articolo IX, paragrafo 2, della Convenzione di Lisbona, così dettagliate:

- mettere a disposizione delle organizzazioni internazionali e degli organismi nazionali esteri competenti un centro di documentazione dotato di informazioni controllate sul sistema italiano di istruzione superiore e sul sistema nazionale dei titoli accademici e delle qualifiche professionali;
- raccogliere informazioni e documentazione sui sistemi formativi e di istruzione superiore degli altri Paesi firmatari della Convenzione di Lisbona;
- fornire informazioni e consulenza in materia di riconoscimento dei titoli e di valutazione delle qualifiche e delle istituzioni, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali;
- partecipare alle attività delle reti internazionali di Centri nazionali di informazione promosse dalle organizzazioni internazionali: la rete NARIC (*National Academic Recognition Information Centers*) della Commissione europea e la rete ENIC (*Equivalence National Information Centers*) del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.

Al fine di adempiere agli obblighi che spettano a ciascuna Parte sulla base della Convenzione, è importante che il Centro nazionale d'informazione sia dotato di risorse adeguate per assolvere le sue funzioni. Queste risorse comprenderanno un numero adeguato di personale competente, delle agevolazioni tecniche ed un *budget* sufficiente che permetta contatti

adeguati con le istituzioni di insegnamento superiore dei paesi di origine e i Centri nazionali di informazione degli altri Paesi.

Per far fronte a tali esigenze, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prevede di costituire al proprio interno il Centro nazionale d'informazione, di far fronte a spese di carattere generale (quali le attrezzature informatiche) con gli ordinari stanziamenti di bilancio, ma che sia necessario prevedere i seguenti oneri aggiuntivi, per l'acquisizione di personale dotato di specifiche e qualificate professionalità non presenti nell'ambito della corrente dotazione organica:

Personale comandato da enti ed istituzioni:

1 unità con stipendio annuo lordo, comprensivo di oneri riflessi, rapportato a quello di un ricercatore universitario	L.	81.000.000
2 unità di personale di fascia C		
stipendio annuo lordo comprensivo di oneri riflessi per VIII livello	»	61.000.000
stipendio annuo lordo comprensivo di oneri riflessi per IX livello	»	67.000.000
<i>Contratti annuali part-time con tre esperti aventi specifiche capacità professionali:</i>		
Importo di ciascun contratto (lire 60.000.000 x 3)	»	180.000.000
Si prevede, inoltre la spesa necessaria per abbonamenti a riviste e periodici internazionali quantificabile in	»	5.000.000
		<hr/>
TOTALE . . .	L.	394.000.000
		<hr/> <hr/>

Articolo IX.3

Le Parti, tramite i Centri nazionali di informazione o in altro modo, promuoveranno l'uso del Supplemento al Diploma dell'UNESCO-Consiglio d'Europa o di qualunque altro documento ad esso paragonabile da parte degli istituti di insegnamento superiore delle Parti.

Per favorire l'attivazione del Supplemento al Diploma quale strumento di trasparenza per facilitare le procedure di riconoscimento, si prevede che gli Stati incoraggino le istituzioni universitarie all'adozione del Supplemento stesso. A tal fine, si prevede di organizzare un convegno nazionale il primo anno e, nei due anni successivi, tre incontri regionali per consulenza alle sedi universitarie, analogamente a quanto previsto in relazione all'articolo II.1.2. Pertanto, l'onere derivante può essere quantificato

ugualmente in lire 47.099.000 per il primo anno e in lire 5.040.000 rispettivamente per i due anni successivi.

Costo previsto per l'organizzazione del convegno:

1) Sala riunioni ed impianti (microfoni, cabine traduzione simultanea)	L.	8.000.000
2) Interpreti: 2 per lingua francese e 2 per lingua inglese. Tariffa professionale giornaliera lire 600.000 x 4	»	2.400.000
3) Pranzo: costo unitario lire 70.000 x 200 persone	»	14.000.000
4) 2 <i>coffee-break</i> : costo unitario lire 15.000 x 200 persone x 2	»	6.000.000
5) Materiale, spese organizzative varie	»	4.000.000
6) Rimborso spese viaggio e missione per i tre relatori stranieri.		

Sulla base del precedente calcolo di cui all'articolo II.1.2, la relativa viene così suddivisa:

Spese di missione:

pernottamento (lire 200.000 al giorno x 3 persone x 3 giorni)	»	1.800.000
diaria giornaliera (lire 441.000 x 3 persone x 3 giorni)	»	3.969.000

Spese di viaggio:

biglietto aereo Bruxelles-Parigi-Strasburgo-Roma (lire 2.200.000 x 3 persone = lire 6.600.000 + lire 330.000, quale maggiorazione del 5 per cento)	»	6.930.000
		<hr/>
TOTALE ONERE . . .	L.	12.699.000
		<hr/>
TOTALE . . .	L.	47.099.000
		<hr/> <hr/>

Nei due anni successivi alla ratifica della Convenzione sono previsti, inoltre, tre incontri regionali (Italia Nord, Centro e Sud) per ciascun anno per fornire consulenza alle sedi universitarie.

In tali casi, si prevede di dover far fronte unicamente alle spese di missione per due funzionari del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Si prevedono tre seminari della durata ognuno di due giorni con un pernottamento; la spesa di viaggio sarà riferita per esemplificazione alla destinazione di Milano.

Missioni in Italia

un terzo diaria (lire 15.000 x 6 giorni x 2 persone)	L.	180.000
pernottamenti (lire 250.000 x 3 pernottamenti x 2 persone)	»	1.500.000
vitto (lire 90.000 x 6 giorni x 2 persone)	»	1.080.000
viaggio Roma-Milano-Roma (lire 380.000 x 3 viaggi x 2 persone)	»	2.280.000
		<hr/>
TOTALE . . .	L.	5.040.000
		<hr/> <hr/>

Articolo X.2

In questo articolo si prevede, tra gli organi per l'attuazione della Convenzione, un Comitato della Convenzione costituito da un rappresentante per ogni Parte, con la partecipazione di osservatori, quali gli Stati della Comunità europea e i rappresentanti di organismi governativi e non governativi. Il Comitato avrà il compito di promuovere e verificare l'applicazione della Convenzione.

Per la partecipazione italiana alla riunione del Comitato sono previsti i seguenti oneri di missione per un funzionario del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Missioni all'estero

un terzo diaria (lire 170.000 x 3 giorni)	L.	510.000
viaggio Roma-Strasburgo-Roma	»	1.450.000
2 pernottamenti	»	500.000
		<hr/>
TOTALE . . .	L.	2.460.000
		<hr/> <hr/>

Articolo X.3

Altro organo individuato per l'attuazione della Convenzione è la rete ENIC (*Equivalence National Information Centers*) del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO, con il compito di supportare le competenti autorità nazionali nell'attuazione pratica della Convenzione.

Si precisa che non si prevedono oneri specifici in quanto la partecipazione alle riunioni delle reti ENIC è a carico degli organismi internazionali di cui le reti fanno parte.

In conclusione, l'onere a carico del bilancio dello Stato, da iscriverne nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nel triennio 2001-2003 e negli anni successivi è il seguente:

ARTICOLO —	ANNO 2001 —	ANNO 2002 —	ANNO 2003 —
Articolo II.1.2	47.099.000	5.040.000	5.040.000
Articolo III.4/VIII.2	40.000.000	40.000.000	40.000.000
Articolo IX.2	394.000.000	394.000.000	394.000.000
Articolo IX.3	47.099.000	5.040.000	5.040.000
Articolo X.2	2.460.000	2.460.000	2.460.000
TOTALE L. . . .	530.658.000	446.540.000	446.540.000
(in cifra tonda)	531.000.000	447.000.000	447.000.000

Si fa presente che le ipotesi assunte per il calcolo degli oneri recati dal disegno di legge, relativamente al numero dei funzionari, delle riunioni e loro durata, della organizzazione dei convegni, del personale comandato e della assunzione degli esperti costituiscono riferimenti inderogabili ai fini della attuazione dell'indicato provvedimento.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997.

2. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui al comma 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, secondo quanto disposto dall'articolo XI.2 della Convenzione stessa.

Art. 2.

1. La competenza per il riconoscimento dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, ai fini dell'accesso all'istruzione superiore, del proseguimento degli studi universitari e del conseguimento dei titoli universitari italiani, è attribuita alle Università ed agli Istituti di istruzione universitaria, che la esercitano nell'ambito della loro autonomia e in conformità ai rispettivi ordinamenti, fatti salvi gli accordi bilaterali in materia.

Art. 3.

1. Ai fini dell'esercizio delle competenze di cui all'articolo 2, le Università e gli Istituti di istruzione universitaria si pronunciano sulle domande di riconoscimento, debitamente documentate, presentate ai sensi della Convenzione di cui all'articolo 1, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla data di ricezione delle domande stesse.

Art. 4.

1. L'applicazione dell'articolo VI.5 della Convenzione, è disciplinata con successivo regolamento ministeriale ai sensi dell'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 5.

1. Il riconoscimento dei titoli accademici per finalità diverse da quelle indicate nell'articolo 2, è operato da amministrazioni dello Stato, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di riconoscimento ai fini professionali e di accesso ai pubblici impieghi, secondo procedure da stabilire con successivo regolamento di esecuzione.

Art. 6.

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero degli affari esteri, provvede alla designazione del rappresentante italiano nell'ambito del Comitato previsto dall'articolo X.1 della Convenzione.

Art. 7.

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito del dipartimento e dei servizi di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 477, ed ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, provvede all'istituzione del Centro nazionale di informazione, di cui all'articolo IX.2 della Convenzione.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono altresì determinate le modalità ed i criteri nu-

merici per l'utilizzo del personale comandato da altre amministrazioni, enti ed istituzioni da assegnare al Centro nazionale di informazione di cui al comma 1.

3. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca può destinare alle attività del Centro nazionale di informazione di cui al comma 1, fino a tre esperti per le esigenze operative che necessitino di specifiche capacità professionali. Ai predetti esperti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 8.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 531.000.000 per l'anno 2001 ed in lire 447.000.000 annue a decorrere dall'anno 2002, si provvede, mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 9.

1. Sono abrogati il secondo ed il terzo comma dell'articolo 170 e l'articolo 332 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Convention on the Recognition
of Qualifications concerning
Higher Education in the
European Region

Lisbon, 11.IV.1997

The Parties to this Convention,

Conscious of the fact that the right to education is a human right, and that higher education, which is instrumental in the pursuit and advancement of knowledge, constitutes an exceptionally rich cultural and scientific asset for both individuals and society;

Considering that higher education should play a vital role in promoting peace, mutual understanding and tolerance, and in creating mutual confidence among peoples and nations;

Considering that the great diversity of education systems in the European region reflects its cultural, social, political, philosophical, religious and economic diversity, an exceptional asset which should be fully respected;

Desiring to enable all people of the region to benefit fully from this rich asset of diversity by facilitating access by the inhabitants of each State and by the students of each Party's educational institutions to the educational resources of the other Parties, more specifically by facilitating their efforts to continue their education or to complete a period of studies in higher education institutions in those other Parties;

Considering that the recognition of studies, certificates, diplomas and degrees obtained in another country of the European region represents an important measure for promoting academic mobility between the Parties;

Attaching great importance to the principle of institutional autonomy, and conscious of the need to uphold and protect this principle;

Convinced that a fair recognition of qualifications is a key element of the right to education and a responsibility of society;

Having regard to the Council of Europe and UNESCO Conventions covering academic recognition in Europe:

European Convention on the Equivalence of Diplomas leading to Admission to Universities (1953, ETS No. 15), and its Protocol (1964, ETS No. 49);

European Convention on the Equivalence of Periods of University Study (1956, ETS No. 21);

European Convention on the Academic Recognition of University Qualifications (1959, ETS No. 32);

Convention on the Recognition of Studies, Diplomas and Degrees concerning Higher Education in the States belonging to the Europe Region (1979);

European Convention on the General Equivalence of Periods of University Study (1990, ETS No. 138);

Having regard also to the International Convention on the Recognition of Studies, Diplomas and Degrees in Higher Education in the Arab and European States bordering on the Mediterranean (1976), adopted within the framework of UNESCO and partially covering academic recognition in Europe;

Mindful that this Convention should also be considered in the context of the UNESCO conventions and the International Recommendation covering other Regions of the world, and of the need for an improved exchange of information between these Regions;

Conscious of the wide ranging changes in higher education in the European region since these Conventions were adopted, resulting in considerably increased diversification within and between national higher education systems, and of the need to adapt the legal instruments and practice to reflect these developments;

Conscious of the need to find common solutions to practical recognition problems in the European region;

Conscious of the need to improve current recognition practice and to make it more transparent and better adapted to the current situation of higher education in the European region;

Confident of the positive significance of a Convention elaborated and adopted under the joint auspices of the Council of Europe and UNESCO providing a framework for the further development of recognition practices in the European region;

Conscious of the importance of providing permanent implementation mechanisms in order to put the principles and provisions of the current Convention into practice,

Have agreed as follows:

Section I. Definitions

Article I

For the purposes of this Convention, the following terms shall have the following meaning:

Access (to higher education)

The right of qualified candidates to apply and to be considered for admission to higher education.

Admission (to higher education institutions and programmes)

The act of, or system for, allowing qualified applicants to pursue studies in higher education at a given institution and/or a given programme.

Assessment (of institutions or programmes)

The process for establishing the educational quality of a higher education institution or programme.

Assessment (of individual qualifications)

The written appraisal or evaluation of an individual's foreign qualifications by a competent body.

Competent recognition authority

A body officially charged with making binding decisions on the recognition of foreign qualifications.

Higher education

All types of courses of study, or sets of courses of study, training or training for research at the post secondary level which are recognized by the relevant authorities of a Party as belonging to its higher education system.

Higher education institution

An establishment providing higher education and recognized by the competent authority of a Party as belonging to its system of higher education.

Higher education programme

A course of study recognized by the competent authority of a Party as belonging to its system of higher education, and the completion of which provides the student with a higher education qualification.

Period of study

Any component of a higher education programme which has been evaluated and documented and, while not a complete programme of study in itself, represents a significant acquisition of knowledge or skill.

Qualification**A. Higher education qualification**

Any degree, diploma or other certificate issued by a competent authority attesting the successful completion of a higher education programme.

B. Qualification giving access to higher education

Any diploma or other certificate issued by a competent authority attesting the successful completion of an education programme and giving the holder of the qualification the right to be considered for admission to higher education (cf. the definition of access).

Recognition

A formal acknowledgement by a competent authority of the value of a foreign educational qualification with a view to access to educational and/or employment activities.

Requirement**A. General requirements**

Conditions that must in all cases be fulfilled for access to higher education, or to a given level thereof, or for the award of a higher education qualification at a given level.

B. Specific requirements

Conditions that must be fulfilled, in addition to the general requirements, in order to gain admission to a particular higher education programme, or for the award of a specific higher education qualification in a particular field of study.

Section II. The competence of authorities

Article II.1

1. Where central authorities of a Party are competent to make decisions in recognition cases, that Party shall be immediately bound by the provisions of this Convention and shall take the necessary measures to ensure the implementation of its provisions on its territory.

Where the competence to make decisions in recognition matters lies with components of the Party, the Party shall furnish one of the depositories with a brief statement of its constitutional situation or structure at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance, approval or accession, or any time thereafter. In such cases, the competent authorities of the components of the Parties so designated shall take the necessary measures to ensure implementation of the provisions of this Convention on their territory.

2. Where the competence to make decisions in recognition matters lies with individual higher education institutions or other entities, each Party according to its constitutional situation or structure shall transmit the text of this convention to these institutions or entities and shall take all possible steps to encourage the favourable consideration and application of its provisions.
3. The provisions of paragraphs 1 and 2 of this Article shall apply, *mutatis mutandis*, to the obligations of the Parties under subsequent articles of this Convention.

Article II.2

At the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance, approval or accession, or at any time thereafter, each State, the Holy See or the European Community shall inform either depository of the present Convention of the authorities which are competent to make different categories of decisions in recognition cases.

Article II.3

Nothing in this Convention shall be deemed to derogate from any more favourable provisions concerning the recognition of qualifications issued in one of the Parties contained in or stemming from an existing or a future treaty to which a Party to this Convention may be or may become a party.

Section III. Basic principles related to the assessment of qualifications

Article III.1

1. Holders of qualifications issued in one of the Parties shall have adequate access, upon request to the appropriate body, to an assessment of these qualifications.

- 2 No discrimination shall be made in this respect on any ground such as the applicant's gender, race, colour, disability, language, religion, political or other opinion, national, ethnic or social origin, association with a national minority, property, birth or other status, or on the grounds of any other circumstance not related to the merits of the qualification for which recognition is sought. In order to assure this right, each Party undertakes to make appropriate arrangements for the assessment of an application for recognition of qualifications solely on the basis of the knowledge and skills achieved.

Article III.2

Each Party shall ensure that the procedures and criteria used in the assessment and recognition of qualifications are transparent, coherent and reliable.

Article III.3

- 1 Decisions on recognition shall be made on the basis of appropriate information on the qualifications for which recognition is sought.
- 2 In the first instance, the responsibility for providing adequate information rests with the applicant, who shall provide such information in good faith.
- 3 Notwithstanding the responsibility of the applicant, the institutions having issued the qualifications in question shall have a duty to provide, upon request of the applicant and within reasonable limits, relevant information to the holder of the qualification, to the institution, or to the competent authorities of the country in which recognition is sought.
- 4 The Parties shall instruct or encourage, as appropriate, all education institutions belonging to their education systems to comply with any reasonable request for information for the purpose of assessing qualifications earned at the said institutions.
- 5 The responsibility to demonstrate that an application does not fulfil the relevant requirements lies with the body undertaking the assessment.

Article III.4

Each Party shall ensure, in order to facilitate the recognition of qualifications, that adequate and clear information on its education system is provided.

Article III.5

Decisions on recognition shall be made within a reasonable time limit specified beforehand by the competent recognition authority and calculated from the time all necessary information in the case has been provided. If recognition is withheld, the reasons for the refusal to grant recognition shall be stated, and information shall be given concerning possible measures the applicant may take in order to obtain recognition at a later stage. If recognition is withheld, or if no decision is taken, the applicant shall be able to make an appeal within a reasonable time limit.

Section IV. Recognition of qualifications giving access to higher education**Article IV.1**

Each Party shall recognize the qualifications issued by other Parties meeting the general requirements for access to higher education in those Parties for the purpose of access to programmes belonging to its higher education system, unless a substantial difference can be shown between the general requirements for access in the Party in which the qualification was obtained and in the Party in which recognition of the qualification is sought.

Article IV.2

Alternatively, it shall be sufficient for a Party to enable the holder of a qualification issued in one of the other Parties to obtain an assessment of that qualification, upon request by the holder, and the provisions of Article IV.1 shall apply *mutatis mutandis* to such a case.

Article IV.3

Where a qualification gives access only to specific types of institutions or programmes of higher education in the Party in which the qualification was obtained, each other Party shall grant holders of such qualifications access to similar specific programmes in institutions belonging to its higher education system, unless a substantial difference can be demonstrated between the requirements for access in the Party in which the qualification was obtained and the Party in which recognition of the qualification is sought.

Article IV.4

Where admission to particular higher education programmes is dependent on the fulfilment of specific requirements in addition to the general requirements for access, the competent authorities of the Party concerned may impose the additional requirements equally on holders of qualifications obtained in the other Parties or assess whether applicants with qualifications obtained in other Parties fulfil equivalent requirements.

Article IV.5

Where, in the Party in which they have been obtained, school leaving certificates give access to higher education only in combination with additional qualifying examinations as a prerequisite for access, the other Parties may make access conditional on these requirements or offer an alternative for satisfying such additional requirements within their own educational systems. Any State, the Holy See or the European Community may, at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance, approval or accession, or at any time thereafter, notify one of the depositaries that it avails itself of the provisions of this Article, specifying the Parties in regard to which it intends to apply this Article as well as the reasons therefor.

Article IV.6.

Without prejudice to the provisions of Articles IV.1, IV.2, IV.3, IV.4 and IV.5, admission to a given higher education institution, or to a given programme within such an institution, may be restricted or selective. In cases in which admission to a higher education institution and/or programme is selective, admission procedures should be designed with a view to ensuring that the assessment of foreign qualifications is carried out according to the principles of fairness and non-discrimination described in Section III.

Article IV.7

Without prejudice to the provisions of Articles IV.1, IV.2, IV.3, IV.4 and IV.5, admission to a given higher education institution may be made conditional on demonstration by the applicant of sufficient competence in the language or languages of instruction of the institution concerned, or in other specified languages.

Article IV.8

In the Parties in which access to higher education may be obtained on the basis of non-traditional qualifications, similar qualifications obtained in other Parties shall be assessed in a similar manner as non-traditional qualifications earned in the Party in which recognition is sought.

Article IV.9

For the purpose of admission to programmes of higher education, each Party may make the recognition of qualifications issued by foreign educational institutions operating in its territory contingent upon specific requirements of national legislation or specific agreements concluded with the Party of origin of such institutions.

Section V. Recognition of periods of study**Article V.1**

Each Party shall recognize periods of study completed within the framework of a higher education programme in another Party. This recognition shall comprise such periods of study towards the completion of a higher education programme in the Party in which recognition is sought, unless substantial differences can be shown between the periods of study completed in another Party and the part of the higher education programme which they would replace in the Party in which recognition is sought.

Article V.2

Alternatively, it shall be sufficient for a Party to enable a person who has completed a period of study within the framework of a higher education programme in another Party to obtain an assessment of that period of study, upon request by the person concerned, and the provisions of Article V.1 shall apply *mutatis mutandis* to such a case.

Article V.3

In particular, each Party shall facilitate recognition of periods of study, when:

- a there has been a previous agreement between, on the one hand, the higher education institution or the competent authority responsible for the relevant period of study and, on the other hand, the higher education institution or the competent recognition authority responsible for the recognition that is sought; and
- b the higher education institution in which the period of study has been completed has issued a certificate or transcript of academic records attesting that the student has successfully completed the stipulated requirements for the said period of study.

Section VI Recognition of higher education qualifications

Article VI.1

To the extent that a recognition decision is based on the knowledge and skills certified by the higher education qualification, each Party shall recognize the higher education qualifications conferred in another Party, unless a substantial difference can be shown between the qualification for which recognition is sought and the corresponding qualification in the Party in which recognition is sought.

Article VI.2

Alternatively, it shall be sufficient for a Party to enable the holder of a higher education qualification issued in one of the other Parties to obtain an assessment of that qualification, upon request by the holder, and the provisions of Article VI.1 shall apply *mutatis mutandis* to such a case.

Article VI.3

Recognition in a Party of a higher education qualification issued in another Party shall have one or both of the following consequences:

- a access to further higher education studies, including relevant examinations, and/or to preparations for the doctorate, on the same conditions as those applicable to holders of qualifications of the Party in which recognition is sought;
- b the use of an academic title, subject to the laws and regulations of the Party or a jurisdiction thereof, in which recognition is sought.

In addition, recognition may facilitate access to the labour market subject to laws and regulations of the Party, or a jurisdiction thereof, in which recognition is sought.

Article VI.4

An assessment in a Party of a higher education qualification issued in another Party may take the form of:

- a advice for general employment purposes;
- b advice to an educational institution for the purpose of admission into its programmes;
- c advice to any other competent recognition authority.

Article VL5

Each Party may make the recognition of higher education qualifications issued by foreign educational institutions operating in its territory contingent upon specific requirements of national legislation or specific agreements concluded with the Party of origin of such institutions.

Section VII. Recognition of qualifications held by refugees, displaced persons and persons in a refugee-like situation**Article VII**

Each Party shall take all feasible and reasonable steps within the framework of its education system and in conformity with its constitutional, legal, and regulatory provisions to develop procedures designed to assess fairly and expeditiously whether refugees, displaced persons and persons in a refugee-like situation fulfil the relevant requirements for access to higher education, to further higher education programmes or to employment activities, even in cases in which the qualifications obtained in one of the Parties cannot be proven through documentary evidence.

Section VIII. Information on the assessment of higher education institutions and programmes**Article VIII.1**

Each Party shall provide adequate information on any institution belonging to its higher education system, and on any programme operated by these institutions, with a view to enabling the competent authorities of other Parties to ascertain whether the quality of the qualifications issued by these institutions justifies recognition in the Party in which recognition is sought. Such information shall take the following form:

- a in the case of Parties having established a system of formal assessment of higher education institutions and programmes: information on the methods and results of this assessment, and of the standards of quality specific to each type of higher education institution granting, and to programmes leading to, higher education qualifications;
- b in the case of Parties which have not established a system of formal assessment of higher education institutions and programmes: information on the recognition of the various qualifications obtained at any higher education institution, or within any higher education programme, belonging to their higher education systems.

Article VIII.2

Each Party shall make adequate provisions for the development, maintenance and provision of:

- a an overview of the different types of higher education institutions belonging to its higher education system, with the typical characteristics of each type of institution;

- b a list of recognized institutions (public and private) belonging to its higher education system, indicating their powers to award different types of qualifications and the requirements for gaining access to each type of institution and programme;
- c a description of higher education programmes;
- d a list of educational institutions located outside its territory which the Party considers as belonging to its education system.

Section IX. Information on recognition matters

Article IX.1

In order to facilitate the recognition of qualifications concerning higher education, the Parties undertake to establish transparent systems for the complete description of the qualifications obtained.

Article IX.2

- 1 Acknowledging the need for relevant, accurate and up-to-date information, each Party shall establish or maintain a national information centre and shall notify one of the depositories of its establishment, or of any changes affecting it.
- 2 In each Party, the national information centre shall:
 - a facilitate access to authoritative and accurate information on the higher education system and qualifications of the country in which it is located;
 - b facilitate access to information on the higher education systems and qualifications of the other Parties;
 - c give advice or information on recognition matters and assessment of qualifications, in accordance with national laws and regulations.
- 3 Every national information centre shall have at its disposal the necessary means to enable it to fulfil its functions.

Article IX.3

The Parties shall promote, through the national information centres or otherwise, the use of the UNESCO/Council of Europe Diploma Supplement or any other comparable document by the higher education institutions of the Parties.

Section X. Implementation mechanisms

Article X.1

The following bodies shall oversee, promote and facilitate the implementation of the Convention:

- a the Committee of the Convention on the Recognition of Qualifications concerning Higher Education in the European Region;

- b the European Network of National Information Centres on academic mobility and recognition (the ENIC Network), established by decision of the Committee of Ministers of the Council of Europe on 9 June 1994 and the UNESCO Regional Committee for Europe on 18 June 1994.

Article X.2

- 1 The Committee of the Convention on the Recognition of Qualifications concerning Higher Education in the European Region (hereafter referred to as "the Committee") is hereby established. It shall be composed of one representative of each Party.
- 2 For the purposes of Article X.2, the term "Party" shall not apply to the European Community.
- 3 The States mentioned in Article XI.1.1 and the Holy See, if they are not Parties to this Convention, the European Community and the President of the ENIC Network may participate in the meetings of the Committee as observers. Representatives of governmental and non-governmental organizations active in the field of recognition in the Region may also be invited to attend meetings of the Committee as observers.
- 4 The President of the UNESCO Regional Committee for the Application of the Convention on the Recognition of Studies, Diplomas and Degrees concerning Higher Education in the States belonging to the Europe Region shall also be invited to participate in the meetings of the Committee as an observer.
- 5 The Committee shall promote the application of this Convention and shall oversee its implementation. To this end it may adopt, by a majority of the Parties, recommendations, declarations, protocols and models of good practice to guide the competent authorities of the Parties in their implementation of the Convention and in their consideration of applications for the recognition of higher education qualifications. While they shall not be bound by such texts, the Parties shall use their best endeavours to apply them, to bring the texts to the attention of the competent authorities and to encourage their application. The Committee shall seek the opinion of the ENIC Network before making its decisions.
- 6 The Committee shall report to the relevant bodies of the Council of Europe and UNESCO.
- 7 The Committee shall maintain links to the UNESCO Regional Committees for the Application of Conventions on the Recognition of Studies, Diplomas and Degrees in Higher Education adopted under the auspices of UNESCO.
- 8 A majority of the Parties shall constitute a quorum.
- 9 The Committee shall adopt its Rules of Procedure. It shall meet in ordinary session at least every three years. The Committee shall meet for the first time within a year of the entry into force of this Convention.
- 10 The Secretariat of the Committee shall be entrusted jointly to the Secretary General of the Council of Europe and to the Director-General of UNESCO.

Article X.3

- 1 Each Party shall appoint as a member of the European network of national information centres on academic mobility and recognition (the ENIC Network) the national information centre established or maintained under Article IX.2. In cases in which more than one national information centre is established or maintained in a Party under Article IX.2, all these shall be members of the Network, but the national information centres concerned shall dispose of only one vote.
- 2 The ENIC Network shall, in its composition restricted to national information centres of the Parties to this Convention, uphold and assist the practical implementation of the Convention by the competent national authorities. The Network shall meet at least once a year in plenary session. It shall elect its President and Bureau in accordance with its terms of reference.
- 3 The Secretariat of the ENIC Network shall be entrusted jointly to the Secretary General of the Council of Europe and to the Director-General of UNESCO.
- 4 The Parties shall cooperate, through the ENIC Network, with the national information centres of other Parties, especially by enabling them to collect all information of use to the national information centres in their activities relating to academic recognition and mobility.

Section XI. Final clauses**Article XI.1**

- 1 This Convention shall be open for signature by:
 - a the member States of the Council of Europe;
 - b the member States of the UNESCO Europe Region;
 - c any other signatory, contracting State or party to the European Cultural Convention of the Council of Europe and/or to the UNESCO Convention on the Recognition of Studies, Diplomas and Degrees concerning Higher Education in the States belonging to the Europe Region,which have been invited to the Diplomatic Conference entrusted with the adoption of this Convention.
- 2 These States and the Holy See may express their consent to be bound by:
 - a signature without reservation as to ratification, acceptance or approval; or
 - b signature, subject to ratification, acceptance or approval, followed by ratification, acceptance or approval; or
 - c accession.
- 3 Signatures shall be made with one of the depositaries. Instruments of ratification, acceptance, approval or accession shall be deposited with one of the depositaries.

Article XI.2

This Convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of the period of one month after five States, including at least three member States of the Council of Europe and/or the UNESCO Europe Region, have expressed their consent to be bound by the Convention. It shall enter into force for each other State on the first day of the month following the expiration of the period of one month after the date of expression of its consent to be bound by the Convention.

Article XI.3

- 1 After the entry into force of this Convention, any State other than those falling into one of the categories listed under Article XI.1 may request accession to this Convention. Any request to this effect shall be addressed to one of the depositaries, who shall transmit it to the Parties at least three months before the meeting of the Committee of the Convention on the Recognition of Qualifications concerning Higher Education in the European Region. The depositary shall also inform the Committee of Ministers of the Council of Europe and the Executive Board of UNESCO.
- 2 The decision to invite a State which so requests to accede to this Convention shall be taken by a two-thirds majority of the Parties.
- 3 After the entry into force of this Convention the European Community may accede to it following a request by its member States, which shall be addressed to one of the depositaries. In this case, Article XI.3.2 shall not apply.
- 4 In respect of any acceding States or the European Community, the Convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of the period of one month after the deposit of the instrument of accession with one of the depositaries.

Article XI.4

- 1 Parties to this Convention which are at the same time parties to one or more of the following Conventions:

European Convention on the Equivalence of Diplomas leading to Admission to Universities (1953, ETS No. 15), and its Protocol (1964, ETS No. 49);

European Convention on the Equivalence of Periods of University Study (1956, ETS No. 21);

European Convention on the Academic Recognition of University Qualifications (1959, ETS No. 32);

International Convention on the Recognition of Studies, Diplomas and Degrees in Higher Education in the Arab and European States bordering on the Mediterranean (1976);

Convention on the Recognition of Studies, Diplomas and Degrees concerning Higher Education in the States belonging to the Europe Region (1979);

European Convention on the General Equivalence of Periods of University Study (1990, ETS 138),

- a shall apply the provisions of the present Convention in their mutual relations;

- b shall continue to apply the above mentioned Conventions to which they are a party in their relations with other States party to those Conventions but not to the present Convention.
- 2 The Parties to this Convention undertake to abstain from becoming a party to any of the Conventions mentioned in paragraph 1, to which they are not already a party, with the exception of the International Convention on the Recognition of Studies, Diplomas and Degrees in Higher Education in the Arab and European States bordering on the Mediterranean.

Article XL5

- 1 Any State may, at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance, approval or accession, specify the territory or territories to which this Convention shall apply.
- 2 Any State may, at any later date, by a declaration addressed to one of the depositories, extend the application of this Convention to any other territory specified in the declaration. In respect of such territory the Convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date of receipt of such declaration by the depository.

Any declaration made under the two preceding paragraphs may, in respect of any territory specified in such declaration, be withdrawn by a notification addressed to one of the depositories. The withdrawal shall become effective on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date of receipt of such notification by the depository.

Article XL6

- 1 Any Party may, at any time, denounce this Convention by means of a notification addressed to one of the depositories.
- 2 Such denunciation shall become effective on the first day of the month following the expiration of a period of twelve months after the date of receipt of the notification by the depository. However, such denunciation shall not affect recognition decisions taken previously under the provisions of this Convention.
- 3 Termination or suspension of the operation of this Convention as a consequence of a violation by a Party of a provision essential to the accomplishment of the object or purpose of this Convention shall be addressed in accordance with international law.

Article XL7

- 1 Any State, the Holy See or the European Community may, at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance or approval or accession, declare that it reserves the right not to apply, in whole or in part, one or more of the following Articles of this Convention:

Article IV.8
Article V.3
Article VI.3
Article VIII.2
Article IX.3

No other reservation may be made.

- 2 Any Party which has made a reservation under the preceding paragraph may wholly or partly withdraw it by means of a notification addressed to one of the depositories. The withdrawal shall take effect on the date of receipt of such notification by the depository.
- 3 A Party which has made a reservation in respect of a provision of this Convention may not claim the application of that provision by any other Party; it may, however, if its reservation is partial or conditional, claim the application of that provision in so far as it has itself accepted it.

Article XI.8

- 1 Draft amendments to this Convention may be adopted by the Committee of the Convention on the Recognition of Qualifications concerning Higher Education in the European Region by a two-thirds majority of the Parties. Any draft amendment so adopted shall be incorporated into a Protocol to this Convention. The Protocol shall specify the modalities for its entry into force which, in any event, shall require the expression of consent by the Parties to be bound by it.
- 2 No amendment may be made to Section III of this Convention under the procedure of paragraph 1 above.
- 3 Any proposal for amendments shall be communicated to one of the depositories, who shall transmit it to the Parties at least three months before the meeting of the Committee. The depository shall also inform the Committee of Ministers of the Council of Europe and the Executive Board of UNESCO.

Article XI.9

- 1 The Secretary General of the Council of Europe and the Director-General of the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization shall be the depositories of this Convention.
- 2 The depository with whom an act, notification or communication has been deposited shall notify the Parties to this Convention, as well as the other member States of the Council of Europe and/or of the UNESCO Europe Region of:
 - a any signature;
 - b the deposit of any instrument of ratification, acceptance, approval, or accession;
 - c any date of entry into force of this Convention in accordance with the provisions of Articles XI.2 and XI.3.4;
 - d any reservation made in pursuance of the provisions of Article XI.7 and the withdrawal of any reservations made in pursuance of the provisions of Article XI.7;
 - e any denunciation of this Convention in pursuance of Article XI.6;
 - f any declarations made in accordance with the provisions of Article II.1, or of Article II.2;
 - g any declarations made in accordance with the provisions of Article IV.5;
 - h any request for accession made in accordance with the provisions of Article XI.3;
 - i any proposal made in accordance with the provisions of Article XI.8;
 - j any other act, notification or communication relating to this Convention.
- 3 The depository receiving a communication or making a notification in pursuance of the provisions of this Convention shall immediately inform the other depository thereof.

In witness thereof the undersigned representatives, being duly authorized, have signed this Convention.

Done at Lisbon on 11 April 1997, in the English, French, Russian and Spanish languages, the four texts being equally authoritative, in two copies, one of which shall be deposited in the archives of the Council of Europe and the other in the archives of the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization. A certified copy shall be sent to all the States referred to in Article XI.1, to the Holy See and to the European Community and to the Secretariat of the United Nations.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

CONVENZIONE SUL RICONOSCIMENTO
DEI TITOLI DI STUDIO RELATIVI
ALL'INSEGNAMENTO SUPERIORE
NELLA REGIONE EUROPEA

Lisbona, 11 aprile 1997

Le Parti alla presente Convenzione,

Consapevoli del fatto che il diritto all'istruzione è uno dei diritti dell'uomo e che l'insegnamento superiore, che è fondamentale per perseguire e migliorare il sapere, rappresenta un patrimonio culturale e scientifico eccezionalmente ricco tanto per i singoli che per la società;

Considerando che l'insegnamento superiore dovrebbe svolgere un ruolo vitale per la promozione della pace, della comprensione reciproca e della tolleranza, nonché per creare fiducia reciproca fra i popoli e le nazioni,

Considerando che l'ampia diversificazione dei sistemi di istruzione nella regione europea riflette la sua eterogeneità culturale, sociale, politica, filosofica, religiosa ed economica, un patrimonio eccezionale che dovrebbe essere pienamente rispettato;

Desiderando consentire a tutti i popoli della regione di sfruttare appieno tale ricco patrimonio di eterogeneità, agevolando l'accesso degli abitanti di ogni Stato e degli studenti di tutti gli istituti di insegnamento di ogni Parte alle risorse educative delle altre Parti, e più specificamente rendendo meno gravoso l'impegno di continuare gli studi o completare un periodo di studi presso gli istituti di insegnamento superiore di quelle altre Parti.

Considerando che il riconoscimento di studi, certificati, diplomi e lauree rilasciati da un altro paese della regione europea rappresenta una misura importante per promuovere la mobilità accademica fra le Parti,

Annettendo grande importanza al principio dell'autonomia degli istituti e consapevoli della necessità di sostenere e proteggere tale principio;

Convinte che un equo riconoscimento dei titoli di studio è un elemento chiave del diritto all'istruzione ed una responsabilità della società;

Avendo preso atto delle Convenzioni del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO in materia di riconoscimento accademico in Europa:

la Convenzione Europea sull'Equipollenza dei Diplomi che consentono l'ammissione alle Università (1953, ETS n. 15) ed il relativo Protocollo (1964, ETS n. 49);

la Convenzione Europea sull'Equipollenza dei Periodi di Studio Universitario (1956, ETS n. 21);

la Convenzione Europea sul Riconoscimento Accademico dei Titoli di Studio Universitari (1959, ETS n. 32),

la Convenzione sul Riconoscimento di Studi, Diplomi e Lauree relativi all'Insegnamento Superiore negli Stati della Regione Europea (1979);

la Convenzione Europea sull'Equipollenza Generale dei Periodi di Studio Universitario (1990, ETS n. 138);

Avendo altresì preso atto della Convenzione Internazionale sul Riconoscimento di Studi, Diplomi e Lauree di Insegnamento superiore negli Stati Arabi ed Europei che si affacciano sul Mediterraneo (1976), adottata nell'ambito dell'UNESCO e che tratta in parte del riconoscimento accademico in Europa;

Ricordando che tale Convenzione dovrebbe essere considerata anche nel contesto delle Convenzioni e della Raccomandazione Internazionale dell'UNESCO relative alle altre Regioni del mondo, nonché che è necessario migliorare lo scambio di informazioni fra tali Regioni,

Consapevoli che, da quando sono state adottate tali Convenzioni, nell'insegnamento superiore della regione europea sono intervenuti mutamenti di ampia portata che hanno comportato un notevole incremento della diversificazione all'interno e fra i sistemi di insegnamento superiore nazionale, nonché della necessità di adattare gli strumenti e le prassi giuridiche per tenere conto di tali sviluppi;

Consapevoli della necessità di trovare soluzioni comuni ai problemi pratici relativi al riconoscimento nella regione europea,

Consapevoli della necessità di migliorare le attuali prassi relative ai riconoscimenti e di renderle più trasparenti ed adatte alla situazione attuale dell'insegnamento superiore nella regione europea;

Fiduciose circa la positiva rilevanza di una Convenzione che fornisca un quadro per lo sviluppo ulteriore delle prassi relative al riconoscimento nella regione europea, elaborata ed adottata sotto gli auspici congiunti del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO;

Consapevoli dell'importanza di offrire meccanismi attuativi permanenti, al fine di mettere in pratica i principi e le disposizioni dell'attuale Convenzione,

Hanno concordato quanto segue:

Sezione I - Definizioni

Articolo I

Ai fini della presente Convenzione, i seguenti termini avranno i significati seguenti:

Accesso (all'insegnamento superiore). Il diritto dei candidati in possesso dei titoli di studio richiesti di fare domanda e di venire presi in considerazione per l'ammissione all'insegnamento superiore

Ammissione (ad istituti e programmi di insegnamento superiore). L'atto di, o il sistema atto a consentire ai candidati qualificati di proseguire gli studi superiori presso un determinato istituto e/o un determinato programma.

Valutazione (di istituti o programmi). Il processo tramite il quale si determina la qualità didattica di un istituto o di un programma di insegnamento superiore.

Valutazione (dei titoli di studio individuali). La valutazione scritta dei titoli di studio stranieri di un singolo da parte di un organo competente.

Autorità competente in materia di riconoscimento. Un organo ufficialmente incaricato di adottare decisioni vincolanti sul riconoscimento dei titoli di studio stranieri

Insegnamento superiore. Tutti i tipi di corsi di studio, formazione o formazione per la ricerca, al livello post-secondario, che siano riconosciuti dalle autorità competenti di una Parte come appartenenti al suo sistema di insegnamento superiore

Istituti di insegnamento superiore. Un istituto che offra insegnamento superiore e sia riconosciuto dall'autorità competente di una Parte come appartenente al suo sistema di insegnamento superiore.

Programma di insegnamento superiore. Un corso di studi riconosciuto dall'autorità competente di una Parte come appartenente al proprio sistema di insegnamento superiore, ed al cui termine lo studente ottiene un titolo di studio superiore.

Periodo di studio. Qualunque componente di un programma di insegnamento superiore che sia stata valutata e documentata e che, pur non essendo un programma di studi completo in se stesso, consista in un'acquisizione significativa di conoscenze e competenze.

Titolo di studio

A. Titolo di studio di insegnamento superiore. Qualunque laurea, diploma o altro certificato rilasciato da un'autorità competente che attesti il superamento di un programma di insegnamento superiore.

B. Titolo di studio che consente l'accesso all'insegnamento superiore. Qualunque diploma o altro certificato rilasciato da un'autorità competente che attesti il superamento di un programma di istruzione e che conferisca al titolare del titolo di studio il diritto a partecipare all'ammissione all'insegnamento superiore (cfr. la definizione di accesso).

Riconoscimento. Attestazione formale da parte di un'autorità competente del valore di un titolo di studio estero ai fini dell'accesso ad attività educative e/o occupazionali

Requisiti

- A. **Requisiti generali.** Condizioni che devono essere in ogni caso essere soddisfatte per avere accesso all'insegnamento superiore, ovvero ad un determinato livello di insegnamento superiore, ovvero per ottenere un titolo di studio di insegnamento superiore ad un determinato livello.
- B. **Requisiti specifici.** Condizioni che devono essere soddisfatte, oltre ai requisiti generali, per ottenere l'ammissione ad un particolare programma di insegnamento superiore, ovvero per ottenere uno specifico titolo di studio di insegnamento superiore in un settore particolare.

Sezione II - Competenza delle autorità

Articolo II.1

1. Nei casi in cui le autorità centrali di una Parte abbiano facoltà di adottare decisioni in casi di riconoscimento, tale Parte sarà immediatamente vincolata dalle disposizioni della presente Convenzione e prenderà le iniziative necessarie a garantire che alle sue disposizioni venga data attuazione nel proprio territorio.
Nei casi in cui le decisioni su casi di riconoscimento spettano ad organismi della Parte, quest'ultima, al momento della firma, ovvero del deposito dello strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, ovvero in qualunque momento successivo, presenterà ad uno dei depositari una breve dichiarazione sulla propria situazione o struttura costituzionale. In tali casi, le autorità competenti degli organismi delle Parti interessate adotteranno i provvedimenti necessari a garantire che venga data attuazione alle disposizioni della presente Convenzione sul loro territorio.
2. Nei casi in cui le decisioni su casi di riconoscimento spettano a singoli istituti di insegnamento superiore o ad altri organismi, ciascuna delle Parti, in base alla propria situazione o struttura costituzionale, inoltrerà il testo della presente Convenzione a quegli istituti o organismi ed adotterà tutti i provvedimenti possibili al fine di incoraggiare l'analisi e l'applicazione delle sue disposizioni.

- 3 Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 del presente Articolo si applicheranno, *mutatis mutandis*, agli obblighi delle Parti contenuti nei successivi articoli della presente Convenzione.

Articolo II.2

Al momento della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, ovvero in qualsiasi momento successivo, ogni Stato, la Santa Sede o la Comunità Europea comunicheranno ad un depositario della presente Convenzione quali sono le autorità competenti ad adottare le varie categorie di decisioni nei casi di riconoscimento

Articolo II.3

Nulla nella presente Convenzione sarà considerata una deroga dalle disposizioni più favorevoli relative al riconoscimento dei titoli di studio rilasciati da una delle Parti e che siano contenute o derivanti da un trattato esistente o futuro di cui una Parte alla presente Convenzione può essere o diventare parte.

Sezione III - Principi di base relativi alla valutazione dei titoli di studio

Articolo III.1

- 1 I possessori di titoli di studio rilasciati da una delle Parti, su richiesta dell'organismo preposto, avranno adeguato accesso ad una valutazione di tali titoli di studio.
- 2 Al riguardo non saranno effettuate discriminazioni per alcun motivo, quali sesso, razza, colore, disabilità, lingua, religione, opinioni politiche o di altra natura, origini nazionali, etniche o sociali, appartenenza a minoranze nazionali, proprietà, nascita o altro stato civile, ovvero per motivi di altro genere non attinenti al valore del titolo di studio del quale si chiede il riconoscimento. Per garantire tale diritto, ogni Parte si impegna ad adottare i provvedimenti atti a valutare adeguatamente una richiesta di riconoscimento dei titoli di studio esclusivamente sulla base delle conoscenze e delle competenze acquisite.

Articolo III.2

Ciascuna delle Parti assicurerà che le procedure ed i criteri impiegati per valutare e procedere al riconoscimento dei titoli di studio siano trasparenti, coerenti ed affidabili

Articolo III.3

- 1 Le decisioni relative al riconoscimento saranno adottate sulla base di adeguate informazioni sui titoli di studio di cui si chiede il riconoscimento.
2. In prima istanza, il compito di fornire adeguate informazioni spetta al richiedente, che le fornirà in buona fede.
- 3 Ferma restando la responsabilità del richiedente, gli istituti che hanno rilasciato i titoli di studio in questione hanno il dovere di fornire, su richiesta del richiedente ed entro limiti di tempo ragionevoli, le informazioni pertinenti al titolare del titolo di studio, all'istituto o alle autorità competenti del paese in cui si chiede il riconoscimento
4. Le Parti ordineranno o incoraggeranno, a seconda dei casi, tutti gli istituti di insegnamento che fanno parte del loro sistema a dar seguito ad ogni richiesta ragionevole di informazioni affinché i titoli di studio ottenuti presso detti istituti possano essere valutati.
- 5 All'organismo che effettua la valutazione spetta dimostrare che un richiedente non soddisfa i requisiti.

Articolo III.4

Allo scopo di facilitare il riconoscimento dei titoli di studio, ogni Parte garantirà che vengano fornite adeguate e chiare informazioni sul proprio sistema di istruzione.

Articolo III.5

Le decisioni relative al riconoscimento saranno adottate entro un lasso di tempo ragionevole, specificato in anticipo dall'autorità competente in materia e calcolato a partire dal momento in cui sono state fornite tutte le informazioni necessarie. Nel caso in cui il riconoscimento non venga concesso, saranno spiegate le motivazioni che hanno

determinato il rifiuto e saranno date informazioni sui possibili provvedimenti che il richiedente può adottare per ottenerlo in un ulteriore momento. Nel caso in cui il riconoscimento non venga concesso, ovvero non venga adottata alcuna decisione, il richiedente potrà ricorrere in appello entro un lasso di tempo ragionevole.

Sezione IV -

Riconoscimento dei titoli di studio che danno accesso all'insegnamento superiore

Articolo IV.1

Ciascuna Parte riconoscerà i titoli di studio rilasciati da altre Parti e che soddisfano i requisiti generali di accesso all'insegnamento superiore in quelle Parti ai fini dell'accesso a programmi facenti parte del suo sistema di insegnamento superiore, a meno che non sussistano sostanziali, comprovate differenze fra i requisiti generali di accesso nella Parte che ha rilasciato il titolo di studio ed in quella a cui si chiede il riconoscimento dello stesso

Articolo IV.2

In alternativa, sarà sufficiente che una Parte consenta al titolare di un titolo di studio rilasciato da una delle altre Parti di ottenere una valutazione di quel titolo di studio, su richiesta dell'interessato, e le disposizioni dell'Articolo IV.1 si applicheranno, *mutatis mutandis*, a quel caso.

Articolo IV.3

Nel caso in cui un titolo di studio dia accesso solo a tipi particolari di istituti o programmi di insegnamento superiore nella Parte in cui esso è stato rilasciato, ciascuna delle altre Parti concederà ai titolari di quei titoli di studio l'accesso ad analoghi programmi specifici negli istituti facenti parte del suo sistema di istruzione superiore, a meno che non possa essere dimostrata l'esistenza di differenze sostanziali fra i requisiti di accesso nella Parte che ha rilasciato il titolo di studio ed in quella a cui si chiede il riconoscimento.

Articolo IV.4

Nei casi in cui l'ammissione a programmi particolari di insegnamento superiore dipenda dalla presenza di requisiti specifici, oltre a quelli generali previsti per l'accesso, le autorità competenti della Parte interessata potranno imporre la presenza di requisiti ulteriori anche ai titolari dei titoli di studio rilasciati dalle altre Parti o valutare se i richiedenti in possesso di titoli di studio rilasciati da altre Parti soddisfano requisiti equivalenti

Articolo IV.5

Nei casi in cui, nella Parte che ha rilasciato diplomi di scuole secondarie, questi diano accesso all'insegnamento superiore solo se si superano ulteriori esami di ammissione, le altre Parti possono concedere l'accesso se tali requisiti vengono soddisfatti, ovvero offrire un'alternativa per poterli soddisfare nell'ambito dei loro sistemi di istruzione. Ogni Stato, la Santa Sede o la Comunità Europea, al momento della firma o del deposito dello strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, ovvero in qualsiasi momento successivo, possono comunicare ad uno dei depositari che si avvarranno delle disposizioni del presente Articolo, specificando quali sono le Parti nei confronti delle quali si intende applicarle, spiegandone altresì le motivazioni.

Articolo IV.6

Ferme restando le disposizioni degli Articoli IV.1, IV.2, IV.3, IV.4 e IV.5, l'ammissione ad un determinato istituto di insegnamento superiore, ovvero ad un determinato programma nell'ambito di tale istituto, può essere limitata o selettiva. Nei casi in cui l'ammissione a istituti e/o programmi di insegnamento superiore sia selettiva, le procedure di ammissione dovrebbero essere concepite in modo tale da assicurare che la valutazione dei titoli di studio stranieri venga effettuata in base ai principi di equità e non discriminazione enunciati alla Sezione III.

Articolo IV.7

Ferme restando le disposizioni degli Articoli IV.1, IV.2, IV.3, IV.4 e IV.5, l'ammissione ad un determinato istituto di insegnamento superiore può essere subordinato alla dimostrazione data dal richiedente di avere una conoscenza sufficiente della lingua o

delle lingue in cui viene impartito l'insegnamento presso l'istituto interessato, ovvero in altre lingue specificate

Articolo IV.8

Nelle Parti che concedono l'accesso all'insegnamento superiore in base a titoli di studio non tradizionali, i titoli di studio analoghi rilasciati da altre Parti saranno valutati analogamente ai titoli di studio non tradizionali rilasciati dalla Parte a cui si chiede il riconoscimento

Articolo IV.9

Ai fini dell'ammissione a programmi di insegnamento superiore, ogni Parte può stabilire che il riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dagli istituti di insegnamento stranieri che operano nel suo territorio sia subordinata a condizioni specifiche previste dalla legislazione nazionale o ad accordi particolari firmati con la Parte a cui tali istituti appartengono.

Sezione V - Riconoscimento dei periodi di studio

Articolo V.1

Ogni Parte riconoscerà i periodi di studio compiuti nell'ambito di un programma di insegnamento superiore di un'altra Parte. Tale riconoscimento comprenderà i periodi di studio volti a completare un programma di insegnamento superiore della Parte a cui si chiede il riconoscimento, a meno che non sussistano comprovate, sostanziali differenze fra i periodi di studio compiuti in un'altra Parte e la parte del programma di insegnamento superiore che essi sostituirebbero nella Parte a cui si chiede il riconoscimento.

Articolo V.2

In alternativa, sarà sufficiente che una Parte consenta a colui che ha compiuto un periodo di studio nell'ambito di un programma di insegnamento superiore di un'altra Parte di ottenere una valutazione di quel periodo di studio, su richiesta dell'interessato, e le disposizioni dell'Articolo V.1 si applicheranno, *mutatis mutandis*, a quel caso

Articolo V.3

In particolare, ogni Parte agevolerà il riconoscimento dei periodi di studio nei casi in cui

- a. ci sia stato un precedente accordo da un lato fra gli istituti di insegnamento superiore o l'autorità competente responsabile del periodo di studi in questione e, dall'altro lato, gli istituti di insegnamento superiore o l'autorità competente in materia e che ha ricevuto la domanda di riconoscimento;
- b. l'istituto di insegnamento superiore presso il quale è stato compiuto il periodo di studio abbia rilasciato un certificato o una copia del libretto accademico in cui si attesti che lo studente ha soddisfatto i requisiti richiesti per detto periodo di studio

Sezione VI - Riconoscimento dei titoli di studio di insegnamento superiore

Articolo VI.1

Nella misura in cui una decisione relativa al riconoscimento si basi sulle conoscenze e le competenze dichiarate nel titolo di studio di insegnamento superiore, ogni Parte riconoscerà i titoli di studio di insegnamento superiore rilasciati da un'altra Parte, a meno che non sussista una sostanziale differenza comprovata fra i titoli di studio di cui si chiede il riconoscimento ed il corrispondente titolo di studio della Parte a cui si chiede il riconoscimento.

Articolo VI.2

In alternativa, sarà sufficiente che una Parte consenta al titolare di un titolo di studio di istruzione superiore rilasciato da una delle altre Parti di ottenere una valutazione di quel titolo di studio, su richiesta dell'interessato, e le disposizioni dell'Articolo VI.1 si applicheranno, *mutatis mutandis*, a quel caso.

Articolo VI.3

Il riconoscimento dato da una Parte ad un titolo di studio di istruzione superiore rilasciato da un'altra Parte avrà una o entrambe le conseguenze seguenti:

- a. l'accesso ad ulteriori studi di insegnamento superiore, ivi compresi i relativi esami, e/o alla preparazione per il dottorato, alle stesse condizioni che possono essere applicate ai titolari di titoli di studio della Parte a cui si chiede il riconoscimento;
- b. l'uso di un titolo accademico, ferme restando le leggi ed i regolamenti della Parte a cui si chiede il riconoscimento o di una sua giurisdizione,.

Inoltre, ferme essendo le leggi ed i regolamenti della Parte a cui si chiede il riconoscimento o di una sua giurisdizione, il riconoscimento può agevolare l'accesso al mercato del lavoro.

Articolo VI.4

La valutazione di un titolo di studio di insegnamento superiore rilasciato da una Parte effettuata in un'altra Parte, può avvenire sotto forma di:

- a. parere ai fini dell'occupazione in generale;
- b. parere ad un istituto accademico ai fini dell'ammissione ai suoi programmi;
- c. parere a qualunque altra autorità competente in materia di riconoscimento.

Articolo VI.5

Ogni Parte può subordinare il riconoscimento dei titoli di studio di insegnamento superiore rilasciati da istituti accademici stranieri che operano nel suo territorio a requisiti specifici di legislazione nazionale o ad accordi specifici firmati con la Parte a cui appartengono tali istituti.

Sezione VII

Riconoscimento dei titoli di studio in possesso di rifugiati, profughi e persone in condizioni simili a quelle dei rifugiati

Articolo VII

Ogni Parte, nell'ambito del proprio sistema di istruzione ed in conformità con le proprie disposizioni costituzionali, giuridiche e normative, adotterà tutti i provvedimenti possibili e ragionevoli per elaborare procedure atte a valutare equamente ed efficacemente se i rifugiati, i profughi e le persone in condizioni simili a quelle dei rifugiati soddisfano i

requisiti per l'accesso all'insegnamento superiore, a programmi complementari di insegnamento superiore o ad attività lavorative, anche nei casi in cui i titoli di studio rilasciati da una delle Parti non possono essere comprovati dai relativi documenti.

Sezione VIII

Informazioni sulla valutazione di istituti e programmi di insegnamento superiore

Articolo VIII.1

Ogni Parte fornirà adeguate informazioni su tutti gli istituti facenti parte del suo sistema di insegnamento superiore, nonché su ogni programma da esso gestito, al fine di consentire alle autorità competenti delle altre Parti di verificare se la qualità dei titoli di studio rilasciati da tali istituti giustifichi il riconoscimento della Parte a cui quest'ultimo viene chiesto. Tali informazioni consisteranno in.

- a. nel caso di Parti che hanno definito un sistema di valutazione formale degli istituti e dei programmi di insegnamento superiore: informazioni sui metodi e sui risultati di tale valutazione, nonché degli standard di qualità specifici di ciascun tipo di istituto di insegnamento superiore che rilascia titoli di studio di insegnamento superiore, ovvero dei relativi programmi;
- b. nel caso di Parti che non hanno definito un sistema di valutazione formale degli istituti e dei programmi di insegnamento superiore: informazioni sul riconoscimento dei vari titoli di studio rilasciati da ogni istituto di insegnamento superiore, ovvero nell'ambito di ogni programma di insegnamento superiore facente parte dei loro sistemi di istruzione superiore.

Articolo VIII.2

Ogni Parte si adopererà per mettere a punto, mantenere e divulgare.

- a una tipologia dei vari tipi di istituti di insegnamento superiore facenti parte del proprio sistema di istruzione superiore, con le caratteristiche tipiche di ogni tipo di istituto;
- b un elenco di istituti riconosciuti (pubblici o privati) facenti parte del proprio sistema di istruzione superiore, indicando la facoltà che hanno di rilasciare vari tipi di titoli di studio ed i requisiti per ottenere l'accesso a ciascun tipo di istituto e programma;

- c una descrizione dei programmi di insegnamento superiore;
- d un elenco di istituti ubicati al di fuori del proprio territorio, che la Parte considera facenti parte del suo sistema accademico.

Sezione. L^a - Informazioni su questioni relative al riconoscimento

Articolo IX.1

Al fine di rendere più agevole il riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore, le Parti si impegnano a stabilire un sistema trasparente per la descrizione completa dei titoli di studio di cui si è in possesso.

Articolo IX.2

- 1 Riconoscendo che è necessario disporre di informazioni pertinenti, accurate ed aggiornate, ogni Parte istituirà o manterrà un centro nazionale di informazioni e ne comunicherà ad uno dei depositari la creazione od eventuali cambiamenti ad esso relativi.
2. In ciascuna Parte, il centro nazionale di informazioni:
 - a. renderà più agevole l'accesso alle informazioni, autorevoli ed accurate, sul sistema ed i titoli di studio di insegnamento superiore del paese in cui esso si trova;
 - b renderà più agevole l'accesso alle informazioni sui sistemi ed i titoli di studio di insegnamento superiore delle altre Parti;
 - c. darà pareri o informazioni su questioni relative al riconoscimento ed alla valutazione dei titoli di studio, in conformità con le leggi ed i regolamenti nazionali.
3. Ogni centro nazionale di informazione disporrà dei mezzi necessari a consentirgli di assolvere alle sue funzioni.

Articolo IX.3

Le Parti, tramite i centri nazionali di informazioni o in altro modo, promuoveranno l'uso del Supplemento al Diploma dell'UNESCO/Consiglio d'Europa o di qualunque altro documento ad esso paragonabile da parte degli istituti di insegnamento superiore delle Parti

Sezione X - Meccanismi attuativi**Articolo X.1**

I seguenti organismi controlleranno, promuoveranno e faciliteranno l'attuazione della Convenzione

- a il Comitato della Convenzione sul Riconoscimento dei Titoli di Studio relativi all'Insegnamento Superiore nella Regione Europea,
- b la Rete Europea dei Centri Nazionali di Informazione sulla mobilità accademica ed il riconoscimento (la rete ENIC), istituita con decisione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 9 giugno 1994 e del Comitato Regionale per l'Europa dell'UNESCO il 18 giugno 1994.

Articolo X.2

- 1 In questa sede viene istituito il Comitato della Convenzione sul Riconoscimento dei Titoli di Studio relativi all'Insegnamento Superiore nella Regione Europea (qui di seguito denominato "il Comitato"). Esso sarà composto da un rappresentante per ogni Parte
2. Ai fini dell'Articolo X.2, il termine "Parte" non si applicherà alla Comunità Europea.
3. Gli Stati di cui all'Articolo XI.1.1 e la Santa Sede, nel caso in cui non siano Parti alla presente Convenzione, la Comunità Europea ed il Presidente della Rete ENIC potranno partecipare alle riunioni del Comitato in qualità di osservatori. I rappresentanti delle organizzazioni governative e non governative che operano nel settore del riconoscimento nella Regione possono altresì essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato in qualità di osservatori.

4. Il Presidente del Comitato Regionale dell'UNESCO per l'Applicazione della Convenzione sul Riconoscimento degli Studi, dei Diplomi e delle Lauree relative all'Insegnamento Superiore negli Stati che fanno parte della Regione Europea saranno anch'essi invitati a partecipare alle riunioni del Comitato in qualità di osservatori
5. Il Comitato promuoverà l'applicazione della presente Convenzione e controllerà la sua attuazione. A tal fine potrà adottare, a maggioranza delle Parti, raccomandazioni, dichiarazioni, protocolli e modelli di buona prassi per guidare le autorità competenti delle Parti a dare attuazione alla Convenzione e ad esaminare le richieste di riconoscimento dei titoli di studio di insegnamento superiore. Pur non essendo vincolate da tali testi, le Parti si adopereranno al massimo per applicarli, per sottoporli all'attenzione delle autorità competenti e per incoraggiarne l'applicazione. Il Comitato, prima di adottare decisioni, chiederà alla Rete ENIC la sua opinione.
6. Il Comitato riferirà agli organismi competenti del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.
7. Il Comitato manterrà contatti con i Comitati Regionali dell'UNESCO per l'Applicazione delle Convenzioni sul Riconoscimento degli Studi, dei Diplomi e delle Lauree relative all'Insegnamento Superiore adottate sotto gli auspici dell'UNESCO.
8. La maggioranza delle Parti costituirà il quorum
9. Il Comitato adotterà le proprie Norme Procedurali. Esso si riunirà in sessioni ordinarie almeno ogni tre anni. Il Comitato si riunirà per la prima volta entro un anno dall'entrata in vigore della presente Convenzione.
10. La Segreteria del Comitato sarà affidata congiuntamente al Segretario Generale del Consiglio d'Europa ed al Direttore Generale dell'UNESCO.

Articolo X.3

1. Ogni Parte nominerà quale membro della Rete Europea dei Centri Nazionali di Informazione sulla mobilità accademica ed il riconoscimento (la rete ENIC) il centro nazionale di informazioni istituito o mantenuto ai sensi dell'Articolo IX.2. Nel caso in cui in una Parte sia istituito o mantenuto più di un centro nazionale di informazioni

di cui all'Articolo IX.2, tutti saranno membri della Rete, ma i centri nazionali di informazione interessati disporranno di un solo voto

- 2 La Rete ENIC, nella sua composizione limitata ad i centri nazionali di informazione delle Parti alla presente Convenzione, appoggerà e collaborerà all'attuazione pratica della Convenzione da parte delle autorità nazionali preposte. La Rete si riunirà almeno una volta l'anno in sessione plenaria ed eleggerà il proprio Presidente ed il proprio Ufficio in conformità con il suo mandato.
- 3 La Segreteria della Rete ENIC sarà affidata congiuntamente al Segretario Generale del Consiglio d'Europa ed al Direttore Generale dell'UNESCO
4. Le Parti collaboreranno, tramite la Rete ENIC, con i centri nazionali di informazione delle altre Parti, soprattutto consentendo loro di raccogliere tutte le informazioni utili alla realizzazione delle attività svolte dai centri nazionali di informazione in materia di riconoscimento e mobilità accademica.

Sezione XI - Clausole finali

Articolo XI.1

- 1 La presente Convenzione sarà aperta alla firma:
 - a. degli Stati membri del Consiglio d'Europa;
 - b. degli Stati membri della Regione Europa dell'UNESCO;
 - c. di qualsiasi altro firmatario, Stato contraente o parte alla Convenzione Culturale Europea del Consiglio d'Europa e/o alla Convenzione dell'UNESCO sul Riconoscimento degli Studi, dei Diplomi e delle Lauree relative all'Insegnamento Superiore negli Stati della Regione Europa;

invitati alla Conferenza Diplomatica incaricata dell'adozione della presente Convenzione.

- 2 Tali Stati e la Santa Sede possono esprimere il loro consenso ad essere vincolati con:

- a firma senza riserve per quanto riguarda la ratifica, l'accettazione o l'approvazione,
o
 - b firma, soggetta a ratifica, accettazione o approvazione, seguita da ratifica,
accettazione o approvazione, o
 - c. adesione.
3. Le firme saranno apposte presso uno dei depositari. Gli strumenti di ratifica, accettazione, approvazione o adesione saranno depositati presso uno dei depositari.

Articolo XI.2

La presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di un mese dopo che cinque Stati, ivi compresi almeno tre Stati membri del Consiglio d'Europa e/o della Regione Europa dell'UNESCO, abbiano espresso il loro consenso ad essere vincolati dalla Convenzione. Essa entrerà in vigore per ogni altro Stato il primo giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di un mese dalla data in cui avrà espresso il proprio consenso ad essere vincolato dalla Convenzione.

Articolo XI.3

1. Dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, qualunque altro Stato che non faccia parte di quelli elencati nelle categorie di cui all'Articolo XI.1 può chiedere di aderire alla presente Convenzione. Tutte le richieste a tal fine saranno rivolte ad uno dei depositari, che le inoltrerà alle Parti almeno tre mesi prima della riunione del Comitato della Convenzione sul Riconoscimento dei Titoli di Studio relativi all'Insegnamento superiore nella Regione Europea. Il depositario ne informerà altresì il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ed il Comitato Esecutivo dell'UNESCO.
2. La decisione di invitare uno Stato che ne abbia fatta richiesta ad aderire alla presente Convenzione sarà adottata a maggioranza di due terzi delle Parti.

- 3 Dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, la Comunità Europea potrà aderirvi su richiesta di uno dei suoi Stati membri, indirizzata ad uno dei depositari. In tal caso, l'Articolo XI.3.2 non si applicherà.
- 4 Per gli Stati che vi aderiscono o per la Comunità Europea, la Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di un mese dal deposito dello strumento di adesione presso uno dei depositari.

Articolo XI.4

1. Le Parti alla presente Convenzione che sono anche parti ad una o più delle seguenti Convenzioni:

Convenzione Europea sull'Equipollenza dei Diplomi che consentono l'ammissione alle università (1953, ETS n. 15) e relativo Protocollo (1964, ETS n. 49).

Convenzione Europea sull'Equipollenza dei Periodi di Studio Universitario (1956, ETS n. 21);

Convenzione Europea sul Riconoscimento Accademico dei Titoli di Studio Universitari (1959, ETS n. 32);

Convenzione Internazionale sul Riconoscimento di Studi, Diplomi e Lauree di Insegnamento Superiore negli Stati Arabi ed Europei che si affacciano sul Mediterraneo (1976);

Convenzione sul Riconoscimento di Studi, Diplomi e Lauree relativi all'Insegnamento Superiore negli Stati della Regione Europea (1979);

Convenzione Europea sull'Equipollenza Generale dei Periodi di Studio Universitari (1990, ETS 138).

- a. applicheranno le disposizioni della presente Convenzione nelle loro relazioni reciproche;
- b. continueranno ad applicare le Convenzioni sopra elencate di cui sono parte nei loro rapporti con altri Stati parte a quelle Convenzioni, ma non alla presente Convenzione

2. Le Parti alla presente Convenzione si impegnano ad astenersi dal diventare parte alle Convenzioni di cui al paragrafo 1, di cui non sono ancora parte, ad eccezione della Convenzione Internazionale sul Riconoscimento degli Studi, dei Diplomi e delle Lauree relative all'Insegnamento Superiore negli Stati Arabi ed Europei che si affacciano sul Mediterraneo.

Articolo XI.5

1. Al momento della firma o del deposito dello strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, ogni stato può specificare il territorio o i territori a cui si applicherà la presente Convenzione.
2. In qualunque altro momento successivo ogni Stato, con una dichiarazione indirizzata ad uno dei depositari, potrà estendere l'applicazione della presente Convenzione a qualunque altro territorio in essa specificato. Rispetto a tale territorio, la Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di un mese dalla data in cui il depositario ha ricevuto la dichiarazione.
3. Una dichiarazione effettuata ai sensi dei due paragrafi precedenti e relativa a qualunque territorio in essa specificato può essere ritirata con notifica indirizzata ad uno dei depositari. Il ritiro avrà effetto a partire dal primo giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di un mese dalla data in cui il depositario ha ricevuto detta notifica.

Articolo XI.6

1. Ciascuna Parte può, in qualunque momento, denunciare la presente Convenzione per mezzo di notifica indirizzata ad uno dei depositari.
2. Tale denuncia avrà effetto a partire dal primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di dodici mesi dalla data in cui il depositario ha ricevuto la notifica. Tuttavia tale denuncia non inciderà sulle decisioni in materia di riconoscimento adottate precedentemente, ai sensi delle disposizioni della presente Convenzione.

- 3 La revoca o la sospensione dell'efficacia della presente Convenzione a seguito di una violazione di una Parte di una disposizione essenziale al conseguimento dell'obiettivo o scopo della Convenzione stessa avverrà in conformità con il diritto internazionale.

Articolo XI.7

1. Qualunque Stato, la Santa Sede o la Comunità Europea, al momento della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, possono dichiarare di riservarsi di non applicare, in tutto o in parte, una o più dei seguenti Articoli della presente Convenzione: Articolo IV.8 - Articolo V.3 - Articolo VI.3 - Articolo VIII.2 - Articolo IX.3. Non possono essere espresse altre riserve.
2. Qualunque Parte abbia espresso una riserva ai sensi del paragrafo precedente può ritirarla in tutto o in parte per mezzo di una notifica indirizzata ad uno dei depositari. Il ritiro avrà effetto dalla data in cui il depositario avrà ricevuto la notifica.
3. Una Parte che abbia espresso una riserva nei confronti di una disposizione della presente Convenzione non può rivendicare l'applicazione di quella disposizione da parte di un'altra Parte, ma, se la sua riserva è parziale o condizionata, può tuttavia rivendicare l'applicazione di quella disposizione nella misura in cui l'ha essa stessa accettata.

Articolo XI.8

1. Il Comitato della Convenzione sul Riconoscimento dei Titoli di Studio relativi all'Insegnamento Superiore nella Regione Europea può adottare proposte di emendamento alla presente Convenzione a maggioranza di due terzi delle Parti. Qualunque proposta di emendamento in tal modo adottata sarà inserita in un Protocollo alla presente Convenzione. Nel Protocollo saranno specificate le modalità di entrata in vigore dello stesso che, in ogni caso, dovrà ricevere il consenso delle Parti ad esserne vincolate.
2. Non potranno essere apportati emendamenti alla Sezione III della presente Convenzione, ai sensi della procedura di cui al precedente paragrafo 1
3. Ogni proposta di emendamento sarà comunicata ad uno dei depositari, che la inoltrerà alle Parti almeno tre mesi prima della riunione del Comitato. Il depositario informerà

altresi il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ed il Comitato Esecutivo dell'UNESCO

Articolo XI.9

- 1 Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa ed il Direttore Generale dell'UNESCO saranno i depositari della presente Convenzione.
- 2 Il depositario a cui sono stati consegnati atti, notifiche o comunicazioni notificherà alle Parti alla presente Convenzione, come pure agli altri Stati Membri del Consiglio d'Europa e/o della Regione Europa dell'UNESCO:
 - a ogni firma;
 - b il deposito di ogni strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione;
 - c ogni data di entrata in vigore della presente Convenzione, in conformità con le disposizioni degli Articoli XI.2 e XI.3.4;
 - d ogni riserva espressa in ottemperanza alle disposizioni dell'Articolo XI.7 ed il ritiro di ogni riserva espressa in ottemperanza alle disposizioni dell'Articolo XI.7;
 - e ogni denuncia della presente Convenzione, in conformità con l'Articolo XI.6;
 - f ogni dichiarazione espressa in conformità con le disposizioni dell'Articolo II.1 o dell'Articolo II.2;
 - g ogni dichiarazione espressa in conformità con le disposizioni dell'Articolo IV.5;
 - h ogni richiesta di adesione di cui alle disposizioni dell'Articolo XI.3;
 - i ogni proposta avanzata in conformità con le disposizioni dell'Articolo XI.8;
 - j qualunque altro atto, notifica o comunicazione relativa alla presente Convenzione
- 3 Il depositario che riceve una comunicazione o procede ad una notifica in ottemperanza alle disposizioni della presente Convenzione ne informerà immediatamente l'altro depositario.

In fede di che i sottoscritti rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatta a Lisbona l'11 aprile 1997 nelle lingue inglese, francese, russa e spagnola, i quattro testi facenti ugualmente fede, in due copie, una delle quali sarà depositata negli archivi del Consiglio d'Europa e l'altra negli archivi dell'UNESCO. Una copia autenticata sarà inviata a tutti gli Stati di cui all'Articolo XI.1, alla Santa Sede ed alla Comunità Europea, nonché al Segretariato delle Nazioni Unite.